«Il mio barista picchiato in piazza E nessuno ha fatto qualcosa per aiutarlo»

Brivio. Dimesso dall'ospedale l'uomo di 26 anni aggredito dai due avventori ubriachi La titolare del locale: «Servono più controlli». Il sindaco minimizza: «Episodio sporadico»

BRIVIO

FABRIZIO ALFANO

È stato dimesso con una prognosi di tre giorni il barista di 26 anni che sabato sera è stato aggredito da due cinquantenni a Brivio, davanti all'ex bar Centrale (ora si chiama QB, "Quanto basta") in

piazza Vittoria.

A raccontare quanto avvenuto e a denunciare una situazione che, nonostante gli sforzi degli addetti ai lavori, di ripresenta con preoccupante frequenza è la titolare del locale Emanuela

Matesi.

«I due cinquantenni che sono entrati nel mio bar avevano già bevuto parecchio in quello di fronte - dice - però la mia barista li ha invitati ad uscire proprio perchè erano già ubriachi: si è rifiutata di dar loro ancora da bere. Però loro hanno incominciato ad insultarla. Per difenderla, è intervenuto l'altro barista, che è

riuscito a farli uscire dal loca-

le. Quando però tutti e tre si

La titolare del bar

Emanuela Matesi

sono ritrovati fuori, i due cinquantenni lo hanno preso per il collo e uno gli ha sferrato un pugno, facendogli perdere i sensi. A quel punto, la ragazza è intervenuta tirando dentro il collega e abbassando la serranda, mentre i due sono fuggiti».

Portato in ospedale, dopo essersi ripreso, il giovane è stato dimesso, come detto, con una prognosi di tre giorni

Quanto avvenuto ha però spinto la titolare a una esternazione durissima nei confronti di quanti hanno assi-

stito ma non sono intervenuti.

«Quanto l'aggressione avveniva, nessuno ha detto o fatto nulla - accusa - Il giorno dopo, però, tanti sono venuti a chiedere che cosa fosse successo. Così non va bene. Occorrerebbe però che anche gli amministratori intervenissero per evitare che cose del genere avvengano».

Per il sindaco **Federico Ai**roldi, si tratta però di «un epi-



Piazza Vittoria, teatro delle violenze di sabato scorso

sodio sporadico», su cui senz'altro le forze dell'ordine indagheranno e prenderanno gli opportuni provvedimenti. E nega che in paese vi sia un problema di ordine pubblico.

Non è d'accordo il popolo di Facebook che, a commento dello sfogo della titolare del bar, sostiene che vi siano «zone in paese dove il disagio e l'alterazione dovuti ad alcool e droghe varie sono una routine». E che negare l'evidenza non è giusto, anche perchè non porta ad alcun risultato.

«Certo - scrive Marco Fabrizio Pozzone, che ha gestito proprio il bar Centrale trent'anni e ne ha viste tante - le risse ci sono sempre state e purtroppo il rischio per un locale pubblico è sempre latente ma è il fatto che la gente lo consideri il normale corollario della nostra professione che è sbagliato».

«Al Centrale - ricorda - ave-

vamo preso la linea di negare da bere a coloro che apparivano già alterati o comunque clienti a rischio. Tante le discussioni con chi tentava di farli bere con sotterfugi o ti accusava di non poter "giudicare" chi potesse bere e chi no».

«Evidentemente - la sua conclusione - per alcuni a Brivio ubriacarsi e attaccare briga è un diritto sancito dalla Costituzione».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

bil

ve